

l'Unità

PAOLO BARONI

MILANO Piazza Affari ieri ha chiuso l'anno su livelli record e in buona compagnia col resto d'Europa (contabilizzando guadagni vicini a quelli di Wall Street) ha brindato con un giorno d'anticipo alla fine dell'anno. Già a inizio del '99 lo «scudo» dell'euro e le prospettive di tassi stabili avevano messo benzina nel motore del listino milanese spingendo la capitalizzazione della Borsa dai 480 miliardi di euro di fine '98 prima ai 486 di gennaio e poi, sempre più su sino ai 521 di aprile. Poi, una brusca inversione di tendenza: cambiano gli scenari monetari, l'euro sprofonda, i tassi tornano a salire, e la Borsa di Milano riprende la bussola.

Il conto è salato: a maggio il listino ha già perso 20 miliardi di euro del suo valore, a giugno risale un po' (+11 miliardi) ma a luglio precipita ai livelli di gennaio (la capitalizzazione scende infatti a quota 483). Nessuno spunto originale, tanta speculazione foraggiata una volta dalla battaglia per il controllo di Telecom ed un'altra dalle manovre dei principali gruppi bancari, ma soprattutto un listino che sale e scende solo in funzione degli alti e bassi del mercato dominante di Wall Street.

Dall'estero l'interesse per i titoli italiani è alquanto scarso e anche le società più appetibili e seguite (come le tlc o i bancari) appaiono troppo blindate, poco contabili e quindi restano in vetrina con pochi comperatori.

Dopo l'estate Piazza Affari, sempre al trionfo di Wall Street dove le quotazioni continuano a salire forti della solidità della crescita che si registra oltre oceano, riesce comunque a risollevare la testa. Ad agosto la capitalizzazione raggiunge così quota 521 miliardi, a settembre è a 524, ma a ottobre torna a scendere finendo a 515. La svolta arriva negli ultimi due mesi dell'anno. Nel vecchio continente si scatena infatti la febbre per le net-stocks, i titoli tecnologici che negli Usa hanno fatto la fortuna del Nasdaq. Tutto quello che profuma di hi-tech, dalle telecomunicazioni a Internet, dall'editoria al-

Borsa, anno di record vissuto all'insegna dell'«internet-mania»

Cambio epocale dei mercati o bolla speculativa? Modigliani: «Scoppierà e avverrà con dolore»

le nuove tecnologie, viene premiato. E visto che in molti casi i titoli che rappresentano questa categoria non sono tantissimi e le azioni in circolazione sono ancora meno, le loro quotazioni compiono balzi smisurati da un giorno all'altro. Basti citare due casi: quello dell'italiana Finmatica (che produce software per il settore bancario) che al primo giorno di quotazione cresce addirittura del 500%, o quella della spagnola Terra Network (il provider internet nato da una costola di Telefonica) che al primo giorno di quotazione costringe sia la Borsa di Madrid che quella di New York a fare gli straordinari per smaltire gli ordini.

L'«internet-mania» ha così spinto all'insù l'indice Mibtel e la capitalizzazione di Piazza Affari che dopo mesi di apatia ha finalmente compiuto un balzo significativo sino oltre quota 600 miliardi di euro. Dicembre è stato segnato da una crescita costante, sino a ieri quando l'ultimo progresso è portato l'indice Mibtel ad un lunghiero +22,28%. Meglio di Londra (+17,8) ma lontana sia da Francoforte (+38,9%) che da Parigi che ha messo a segno uno strabiliante +51,1%.

Ora, per l'inizio del nuovo anno, gli analisti si spingono a preve-

Piazza Affari, ieri sesto primato Scivolone delle Fiat (-6,9%)

Piazza Affari ha concluso il '99 alla grande con il Mibtel su un nuovo massimo storico a 28.976 punti (+0,43%), sesto record consecutivo. Perfettamente in linea con Francoforte, Londra e Wall Street che anche ieri hanno fatto segnare nuovi record. A dominare la seduta di Milano, tra scambi scesi a 2.480 milioni di euro, sono stati i titoli telefonici sui quali, più che sugli assicurativi (Generali -0,45%), sono rimasti puntati i lettori in una giornata che ha visto gli investitori impegnati a sistemare i portafogli in vista del nuovo anno. Il gruppo di Colaninno, su cui in giornata sono tornate a circolare voci di un'Opia in arrivo dall'estero, ieri è stato il vero motore del mercato. Mentre Telecom ha chiuso poco sopra i livelli di mercoledì (+0,19%), il denaro ha spinto Tim (+1,6%), Tecnot (+3,4%) e Olli-vetti (+0,6%). Forte Eni (+2,8%) ripresi dopo un periodo in ombra, sempre al palo invece Enel che ha concluso l'anno lontano dai 4,3 euro del collocamento (+0,68% a 4,14 euro). Dopo un rialzo per le attese nel settore aerospaziale sono prevalse le vendite su Finmeccanica (-3,01%), so-spesa al ribasso nel finale. Stessa sorte è toccata a Fiat che sempre a causa delle sistemazioni di portafoglio ha chiuso con un brutto -6,9%.

de ulteriori rialzi. Continuerà il boom di Internet, mentre l'effetto Millennium bug che ha suggerito ai grandi investitori di sospendere in anticipo le loro operazioni farà sì che la liquidità in eccesso si riverserà presto sul listino.

Netto il segno che la febbre per la net-economy ha già lasciato sulla Borsa. Proprio le ultime settima-

ne, a fronte della sostanziale astensione dei grandi investitori, ha visto tornare alla ribalta i piccoli risparmiatori presenti sul mercato oltre che attraverso i tradizionali borsini anche (e sempre di più) in prima persona attraverso i broker on line. Il trading on line (ovvero la possibilità di effettuare la compravendita di azioni ed ob-



Un operatore della Borsa di Milano

Alessandro Tosatto/Sintesi

bligazioni direttamente dal pc di casa e a condizioni molto convenienti) rappresenta del resto il modo più agevole (ma anche più rischioso) che il piccolo risparmiatore ha di approfittare in via speculativa dei poderosi balzi in avanti compiuti dalle varie Tiscali, Class, Tecnodiffusione, Open-gate, Seat e Bipop, ovvero i titoli che negli ultimi tempi vanno per la maggiore. Il listino ha così subito a sua volta come una sorta di mutazione genetica, ben fotografata, dal nuovo indice Mib 30 (il paniere che raccoglie i titoli più rappresentati) varato il 20 dicembre. Telecom e Tim hanno spedito l'Eni dal vertice, è entrato un pezzo grosso come l'Enel e soprattutto un titolo emergente come Bipop-Carire (che attraverso Fincoco on line è una delle banche più attive ed innovative tra quelle che operano via Web) si è vista assegnare un peso pressoché analogo a quello attribuito ad una blue chips stock come Fiat.

Nell'era della net-economy infatti, mentre per valutare i titoli

tradizionali non si può prescindere dall'analisi dei parametri fondamentali (patrimonio, utili, ecc.), per le net-stocks il discorso è completamente diverso. In molti casi infatti si tratta di attività in cui solo che operano in perdita ma che per svilupparsi richiedono ancora per molti anni ingenti investimenti. Puntare su questo tipo di azioni rappresenta, insomma, una scommessa doppia. E se i tanti protagonisti di questo boom che sembra infinito continuano ad assicurare che in futuro non ci sarà nessun tonfo («questa è una rivoluzione vera»), un premio Nobel come Franco Modigliani si mostra di tutt'altro avviso. «Questa dei titoli tecnologici è un'infatuazione folle», ha spiegato il professore del Mit - che non si giustifica in alcun modo sotto nessun punto di vista economico. Stiamo assistendo alla più tipica delle bolle speculative, e come tutte le bolle speculative esploderà presto con dolore».

Avrà ragione o torto? Gli osservatori consigliano di aspettare, anche solo qualche mese. Poi si

potranno dare giudizi più sereni. Intanto, nel bilancio di fine d'anno di Piazza Affari non si può non registrare che tra i titoli industriali (salvo rare eccezioni) l'editoria grazie ai legami con internet è quella che è cresciuta di più (+15,2% al 15 dicembre) seguita a ruota dall'auto (+9,8%), dal tessile (+4%), dall'elettronica (+3,7%) e dall'alimentare (+3,1). Modestissimi gli incrementi di farmaceutica (+1) e metallurgia (+1,8), addirittura negativi i saldi riferiti a siderurgia (-0,4%), chimica (-0,9%) e cemento (-2,9%). Nel settore bancario-finanziario-assicurativo exploit come quelli di Bipop (che vola sopra quota 14 miliardi di euro, 8 dei quali guadagnati da giugno ad oggi) fanno da contraltare a risultati davvero deludenti come quelli fatti segnare dai titoli dei nostri «campioni nazionali» del settore come Intesa-Comit, Unicredit e San Paolo (o come le Generali nel settore assicurativo), peraltro quest'anno particolarmente attivi sul fronte delle fusioni e delle alleanze. Un po' meglio è andato ad un altro protagonista del take-over più clamoroso del 1999, la Telecom, ora controllata dal gruppo Olivetti. Ma anche in questo caso le quotazioni hanno beneficiato più dei movimenti inter-nazionali che hanno portato a valutare la telefonia di Manne-smann 260mila miliardi che dei piani industriali e di riassetto del gruppo, per altro modificati dopo le velleitissime contestazioni di grandi investitori e piccoli risparmiatori.

Oppa, ops e opv. A conti fatti il '99 che a Piazza Affari si è chiuso ieri ha fatto registrare altri dati positivi: 38 le nuove società ammesse al listino (di cui 6 al Nuovo mercato) che porta il numero dei titoli quotati alla cifra record di 270, 21,8 miliardi di euro drenati dagli aumenti di capitale in prevalenza al servizio di una raffica di offerte d'acquisto (24) che a loro volta hanno visto impegnare ben 107 mila miliardi di lire. Mentre al 24 miliardi di euro sono finiti in privatizzazioni e opv.

Unici dati questi che ci fanno dire che la nostra economia non è ancora del tutto... virtuale.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	-	0,24	0,32	486
ACEA	13,70	0,39	10,28	13,61	25576
ACQ NICOLAY	2,55	0,59	1,94	2,79	4937
ACQUE POTAB	6,50	-	3,50	7,98	12586
ACSM	5,16	-1,75	2,66	6,53	9933
AEDS	26,31	0,34	5,84	30,07	48910
AEDS RNC	21,91	-0,95	2,73	24,48	40720
AEM	3,96	3,34	1,71	4,14	7524
AEROP ROMA	6,48	1,60	5,93	7,65	12458
ALITALIA	2,38	3,57	1,19	3,55	4570
ALLEANZA	12,18	4,96	9,02	12,93	23518
ALLEANZA RNC	7,11	2,49	5,48	7,72	14084
ALLIANZ SUB	9,73	1,36	8,88	10,75	19425
ALMA	1,12	-0,98	0,80	1,22	2159
ANSALDO TRAS	1,18	0,26	1,05	1,65	2310
ARQUATI	0,98	5,56	0,92	1,29	1856
ASSITALIA	5,83	0,15	4,47	6,13	11279
AUTO TO MI	12,01	0,95	4,29	12,33	23082
AUTOGRILL	10,71	0,95	6,78	12,52	24250
AUTOSTRADE	6,75	0,63	5,09	8,03	13045
B AGR MANT W	0,70	0,41	0,67	1,37	0
B AGR MANTOV	9,88	0,11	8,64	13,75	19105
B DES-BR R99	1,53	1,32	1,48	2,00	2955
B DESIO-BR	3,17	1,54	2,90	3,64	6068
B FIDURAM	11,56	0,01	6,49	11,89	23022
B INTESA	4,03	-1,61	3,79	5,59	7846
B INTESA R W	0,38	1,08	0,32	0,60	0
B INTESA RNC	2,02	0,15	1,69	2,73	3933
B INTESA W	0,84	-0,02	0,76	1,25	0
B LEGNANO	6,00	2,23	4,96	7,03	11374
B LOMBARDA	10,83	-1,19	9,00	14,26	21127
B NAPOLI	1,21	-0,74	1,10	1,58	2349
B NAPOLI RNC	1,04	2,06	1,00	1,30	2012
B ROMA	1,28	0,16	1,17	1,60	2484
B SANTANDER	11,28	2,46	9,24	11,79	22025
B SARDEGNC	20,89	-0,29	13,28	22,41	40487
B TOSCANA	3,68	1,16	3,34	4,92	7029
BASICNET	3,68	-2,23	3,03	4,73	7507
BASSETTI	6,78	-1,81	4,94	6,79	12936
BASTOGI	0,16	7,33	0,06	0,17	295
BAYER	45,83	0,35	30,37	46,22	8494
BAYERSCH	7,72	8,23	3,77	7,54	14592
BCA CARIGE	8,86	3,52	7,52	8,91	16921
BCA PROFLO	3,39	1,94	1,84	3,45	6678
BCO BILBAO	14,56	4,65	12,34	14,50	28066
BCO CHIAVARI	2,94	0,10	2,84	3,74	5650
BEGHELLI	1,88	5,61	1,65	2,22	3510
BENETTON	2,28	-1,94	1,35	2,29	4426
BENI STABILI	0,35	1,36	0,31	0,36	671
BIM W	7,20	-0,70	3,45	7,49	13987
BIM W	2,62	0,73	0,64	2,72	0
BIPOP-CARIRE	87,81	0,58	21,54	87,06	168572
BNA	2,73	-1,41	1,29	3,10	5218
BNA PRIV	1,36	-	0,81	1,50	2635
BNA RNC	0,90	0,37	0,72	1,13	1728
BNL	3,30	1,95	2,46	3,56	6370
BNL RNC	2,61	-0,53	2,01	3,18	5116
BOERO	10,25	4,59	6,00	11,96	19411
BON FERRAR	10,10	-3,53	7,60	11,26	19647
BONAPARTE	0,32	2,40	0,31	0,57	624
BONAPARTE R	0,24	4,35	0,21	0,26	463
BREMO	10,67	2,93	9,36	12,73	20075
BRIOSCHI	0,26	2,78	0,16	0,28	512
BRIOSCHI W	0,07	2,15	0,04	0,07	0
BUFFETTI	17,45	-0,42	2,86	18,08	32870
BULGARI	8,93	-1,81	4,50	9,53	17403
BURGO	6,54	4,92	4,82	7,45	12483
BURGO P	7,88	3,82	6,82	8,69	14927

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
BURGO RNC	6,99	-	6,33	7,65	15335
BUZZI UNIC	10,21	-2,20	7,72	13,21	20675
BUZZI UNIC R	4,95	5,72	3,81	4,79	8984
C CAFFARO	0,94	1,66	0,88	1,26	1812
CAFFARO RIS	0,95	-	0,93	1,27	1838
CALCEMENTO	0,92	0,62	0,89	1,21	1779
CALP	3,09	2,73	2,59	3,39	5922
CALTARG RNC	1,40	-2,44	0,80	1,44	2730
CALTARG RNC	1,46	0,62	0,86	1,48	2796
CAMPFI	1,99	2,05	1,58	2,20	3809
CARRARO	3,61	0,47	3,56	5,09	8693
CASTELGARDEN	4,57	-	2,72	4,87	8738
CEM AUGUSTA	1,80	-	1,59	2,29	3553
CEM BARL RNC	3,25	3,17	2,72	3,73	5944
CEM BARILETTA	4,25	0,71	3,00	5,13	8341
CEMRE	3,04	3,86	2,67	3,27	5799
CEMENTIR	1,25	-0,48	0,77	1,48	2393
CENTENAR ZIN	2,14	7,07	1,94	3,15	3888
CIGA	0,89	0,57	0,87	0,99	1717
CIGA RNC	1,11	1,56	0,74	1,11	2114
CIR	2,62	-2,06	0,88	2,86	5083
CIR RNC	2,25	2,09	0,85	2,24	4331
CIRIO	0,52	1,91	0,48	0,94	998
CIRIO W	0,13	-1,82	0,09	0,28	0
CLASS EDIT	17,05	-0,21	2,13	17,05	32541
CM	1,67	0,91	1,44	1,98	3179
COFIDE	1,15	7,18	0,48	1,11	2143
COFIDE RNC	0,88	2,10	0,46	0,86	1653
COMAU	6,09	-2,82	4,34	6,54	11792
COMIT	5,41	0,43	5,01	7,84	10466
COMIT RNC	5,39	0,41	4,37	7,60	10299
COMPART	1,19	0,08	1,04	1,55	2312
COMPART RNC	0,87	0,45	0,83	1,29	1910
CR BERGAM	17,00	0,25	15,40	19,79	32687
CR ARTIGIANO	3,58	0,41	3,19	3,68	6761
CR FOND	2,38	-0,83	1,80	2,80	4744
CR VALT 00 W	3,60	7,57	2,33	4,14	0
CR VALT 01 W	3,77	4,81	2,85	4,57	0
CR VALTEL	9,58	2,62	8,27	10,70	19412
CREDEM	2,69	0,49	2,16	3,04	5178
CREMONINI	2,11	0,43	2,00	2,88	4060
CRESPI	1,45	0,21	1,42	1,88	2782
CSP	4,74	3,47	4,28	5,58	9093
CUCIRINI	0,68	-	0,66	0,99	1309
D DALMINE	0,20	-0,25	0,19	0,27	388
DANIELI	5,58	9,02	4,71	6,33	10531
DANIELI RNC	2,44	2,01	2,36	3,40	4682
DANIELI W3	0,49	8,02	0,39	0,74	0
DE FERRAR	2,28	0,88	1,77	2,94	4438
DE FERRARI	6,46	-0,05	3,78	7,89	12598
DEROMA	6,35	0,79	5,98	8,02	15026
DUCATI	2,58	-1,50	2,52	3,11	4661
E EDISON	8,15	-0,04	7,35	11,69	15722
EMAK	1,80	1,89	1,76	2,17	3498
ENEL	4,15	0,68	4,09	4,40	7999
ENI	5,44	2,80	5,10	6,31	10545
ERGO	2,69	3,35	2,57	3,31	5116
ERICSSON	96,36	-2,07	28,20	61,42	119997
ESNOTE	1,96	-1,01	1,79	2,27	3620
ESPRESSO	11,40	-1,96	2,27	11,83	22096
F FALCK	7,19	-0,53	6,60	7,94	13976
FALCK RIS	6,90	-	6,47	7,50	13360
FIAT	3,50	2,04	2,82	3,85	6754
FIAT	28,35	-6,93	26,27	34,78	58262
FIAT PRIV	14,41	-0,62	12,62	18,64	27971
FIAT RNC	14,57	-0,21	13,15	19,13	28372
FIL POLLONE	2,18	1,40	2,03	3,07	4146

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FIN PART	0,96	0,88	0,50	0,96	1837
FIN PART PRI	0,63	-	0,28	0,69	1226
FIN PART RNC	0,67	4,86	0,34	0,72	1255
FIN PART W	0,14	4,94	0,04	0,15	0
FINARTE ASTE	0,19	-0,24	1,04	4,35	8916
FINCASA	0,30	-1,99	0,20	0,33	590
FINMATICA	31,36	-2,31	5,00	37,13	60199
FINMECC RNC	1,32	4,93	0,81	1,29	2594
FINMECC W	0,05	15,96	0,04	0,08	0
FINMECCANICA					